

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Locri-Gerace

La Caritas diocesana di Locri-Gerace è l'ultima diocesi della Calabria Jonica. E' tra le più antiche della Calabria. Occupa il versante Jonico della Provincia di Reggio Calabria e si estende su una superficie di 1247,78 Km². Con un popolazione di circa 133.000 abitanti in 39 comuni. Ha 74 parrocchie e si estende su un territorio tra il mare e la montagna, con paesi interni ad alta densità mafiosa e in grave situazione di povertà. Sede vescovile è la città di Locri, dove si trova la cattedrale di Santa Maria del Mastro. A Gerace sorge la concattedrale di Santa Maria Assunta. Tra i principali santuari della diocesi sono da ricordare il santuario della Madonna di Polsi nella frazione di Polsi (comune di San Luca), e il santuario dei Santi Cosma e Damiano a Riace. Nel 2013 la Diocesi contava 122.000 battezzati su 133.000 abitanti. È retta dal vescovo Francesco Oliva. I vescovi di Locri-Gerace, oltre al titolo proprio, hanno unito il titolo di "abati commendatari" di Santa Maria di Polsi.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI LOCRI-GERACE

Via Margherita di Savoia snc, cap 89044 città LOCRI (RC)

Tel. 0964 20781 Fax 0964 20781 E-mail (*solo per informazioni*):

caritaslocri.gerace@gmail.com

Persona di riferimento: don Rigobert Elangui

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

FARSI PROSSIMO - LOCRIDE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: assistenza

Area di intervento: disagio adulto

Codice: A12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

L'ambito territoriale si colloca lungo la fascia ionica della provincia di Reggio Calabria, la cosiddetta "Riviera del Gelsomini". Si estende su una superficie di 1247,78 Km², con una popolazione di circa 142.000 abitanti. La caratteristica territoriale dell'area è l'ambivalenza mare-montagna legata alla conservazione di paesaggi intatti e selvaggi. Oltre ai secolari centri interni, molti comuni presentano una vera e propria struttura sdoppiata: da un lato il centro storico nell'entroterra e dall'altro i nuovi agglomerati sulla costa con i conseguenti flussi della popolazione dai centri interni verso le zone costiere. L'area registra, inoltre, negli ultimi venti anni, un decremento degli abitanti e un depauperamento demografico mitigato negli ultimi anni dalla presenza di migranti provenienti dall'Africa. La morfologia del territorio ha contribuito allo sviluppo di un'economia agricola, sostenuta dalla produzione di vino, olio e prodotti tipici del bosco, e di un'economia artigianale caratterizzata dalla produzione di vasellame in terracotta e di oggetti in ferro battuto. Oggi l'economia presenta un sistema produttivo precario e un'imprenditorialità di piccole dimensioni dispersa sul territorio. L'analisi settoriale evidenzia una forte polarizzazione delle strutture produttive nelle attività commerciali e mostra una specializzazione nel settore alberghiero e dei pubblici esercizi. Il patrimonio culturale è certamente una delle risorse più importanti dell'intera area. Essa, infatti, risulta ricca di segni significativi della civiltà greco-romana e normanno-bizantina. La forte influenza dei monaci segnala l'affermarsi di un forte senso religioso, che ha dato luogo ad una ricchezza di chiese e di luoghi di culto, di cui Gerace e Stilo rappresentano uno dei più importanti esempi di architettura religiosa del Mezzogiorno. Analizzando le condizioni sociali ed economiche del territorio, accanto alle contraddizioni e ai disagi tipici della transizione del sistema sociale locale (disoccupazione, disagio giovanile, condizione femminile, invecchiamento, crisi di alcuni valori tradizionali), rileviamo l'emergere di nuovi bisogni e di nuove povertà. La crisi nel campo del lavoro in cui versa l'intera nazione ha determinato l'elevazione del tasso di disoccupazione aggiungendo ai giovani in cerca di primo impiego coloro che il lavoro lo hanno perso a causa della chiusura di attività. Secondo i dati Istat, il tasso di disoccupazione per i soggetti più vulnerabili del nostro territorio, come giovani, donne e immigrati registra tristi record: nella Locride ben 65 giovani su 100 (15-34 anni) sono disoccupati; il tasso di disoccupazione femminile sfiora il 60%, che si eleva all'80% per i disabili e gli immigrati svolgono in maggioranza mansioni di basso profilo e prive di qualsiasi forma di tutela. Al dato della bassa occupazione si aggiunge quello del basso reddito Irpef pro-capite dichiarato dalla popolazione adulta residente. Il reddito medio ammonta a 14.312€ (rilevazione 2013), ma il trend reddituale generale, osservato in diocesi, ci porta a concludere che il reddito medio procapite sia inferiore. La rete di antenne Caritas presenti nei centri d'ascolto zonali, nell'anno 2014 hanno fornito indicazioni di famiglie con una situazione economica inadeguata alle loro esigenze. L'area è comunque al centro di una rinnovata attenzione da parte dei ceti urbani, attratti dalla ricerca di un contatto con i prodotti, i servizi ed i valori che questi territori esprimono. Un interesse che spinge gli abitanti dei territori rurali a riconsiderare sotto una nuova luce le risorse disponibili. Accanto a queste nuove tendenze convivono vecchie problematiche, peraltro differenti area per area. Così, il processo di invecchiamento e di spopolamento procede inesorabilmente. Altre volte, l'espandersi degli insediamenti civili e produttivi tende a modificare i connotati dei territori. I comuni che registrano una certa vivacità imprenditoriale acquistano anche popolazione e riescono così ad invertire la tendenza allo spopolamento che caratterizza i comuni rurali. La dinamicità economica interessa, salvo eccezioni, i comuni che si trovano nelle zone di pianura e nelle valli, i comuni che si trovano lungo importanti vie di comunicazione stradale oppure i comuni limitrofi ai capoluoghi di provincia. I comuni di montagna sono sostanzialmente estranei a questo processo. nelle aree rurali lontane dai centri di insediamento, specialmente montane, si assiste ad un costante indebolimento della struttura dei servizi, che finisce per ridurre il grado di inclusione di queste popolazioni nei relativi contesti locali e regionali. La dotazione infrastrutturale stradale della zona è pari al 6% della dotazione nazionale, mentre nei Comuni interni si registra una insufficienza e in taluni casi inadeguatezza delle infrastrutture viarie, per lo più provinciali e comunali.

PUNTI DI DEBOLEZZA	MINACCE
Scarsa valorizzazione del sistema economico produttivo; Eccesso di disponibilità di lavoro familiare; Presenza di piccoli comuni; Scarsa omogeneità nelle condizioni di sottosviluppo; Spopolamento; Mancanza di collegamenti con l'esterno; Scarsa offerta di servizi; Processo di senilizzazione aree interne e marginali Scarsa infrastrutturazione primaria Scarsa infrastrutturazione tecnologica Scarsa valorizzazione turistica delle aree rurali	Abbandono dei comuni in declino e congestionamento dei comuni limitrofi dove è migliore qualità della vita; Abbandono del patrimonio architettonico rurale; Esclusione sociale Dissesto idrogeologico Invecchiamento della popolazione Tendenza all'aumento dei comuni rurali in ritardo di sviluppo; Criminalità organizzata Lavoro irregolare Stagionalizzazione del turismo

Dai dati forniti dall'Osservatorio delle Risorse e delle Povertà della Caritas diocesana, relativi alle richieste inoltrate al centro d'Ascolto di Locri negli anni 2012-2014, risulta un regolare aumento nel corso delle situazioni di disagio e di povertà. Dalla seguente tabella si può dedurre la motivazione degli interventi di aiuto, da parte della Caritas diocesana, per i poveri e bisognosi della zona pastorale di Locri e il numero annuo complessivo dei mandati di pagamento (le annualità 2012 -2014):

Tabella (a): mandati di pagamento per motivazioni delle richieste di aiuto (val. nominali).

MOTIVAZIONI	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014
SPESE DI PRIMA NECESSITA'	21	37	45
SPESE ENERGIA ELETTRICA	6	23	28
SPESE MEDICHE	6	17	22
SPESE LEGALI	1	3	3
SPESE DI FITTO	3	11	12
SPESE DI VIAGGIO	1	14	20
SPESE SCOLASTICHE	0	4	13
RATA MUTUO	0	12	18
SPESE PER FORMAZIONE EQUIPE PARROCCHIALI	1	3	5
CONTRIBUTO AD ALTRE PERSONE BISOGNOSE	21	36	60

Dai dati forniti dall'Osservatorio Caritas e dai dati forniti dai Distretti Socio Sanitari della diocesi, si possono in sintesi indicare alcuni grandi settori dell'emarginazione e del bisogno esistenti nel territorio diocesano:

INDICATORI di DISAGIO

DIFFICOLTA' EVIDENZIATE (SITUAZIONE DI PARTENZA)	CAUSE	BISOGNO
Solo 2,3 % (pari a 44 unità nell'anno 2014) dei soggetti inoccupati o in posizione irregolare di lavoro, residenti nella forania di LOCRI, usufruisce di servizi offerti dal centro d'ascolto zonale di LOCRI e solo l'0,9% (pari a 23 unità nell'anno 2014) dei soggetti inoccupati o in posizione irregolare di lavoro, residenti nelle foranie di LOCRI E ARDORE, usufruisce di servizi offerti dal centro d'ascolto zonale;	Carenza dei servizi proposti dalle istituzioni a chi vive il disagio della mancanza di lavoro o di un cattivo lavoro.	Ascolto, assistenza, consulenza personalizzata ed orientamento al 51,66% (1.850) soggetti inoccupati o in posizione irregolare che vivono a LOCRI ed al 50% (2.573) dei soggetti che si trovano nella stessa situazione e che abitano a Scalea. Entrambi si trovano a vivere il disagio della mancanza di un lavoro e/o di un lavoro irregolare.

Più del 50% delle famiglie censite dalla rete delle "antenne" dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana, non hanno un'assistenza familiare adeguata alle loro esigenze.	Mancanza di servizi socio-educativi ed assistenziali di supporto al nucleo familiare.	Fornire aiuto economico, sostegno e cura a quei nuclei familiari che hanno dichiarato un reddito Irpef rientrante nella classe di reddito da 1000€ fino a 7.500€, pari a 5.996 persone che sono l'11% della popolazione in età lavorativa appartenente alla fascia che va dai 31 ai 65 anni).
il 2% (pari a 2.168 persone adulte straniere regolarizzate) degli extracomunitari residenti (censiti dall'Istat) presentano un alto grado di emarginazione sociale e con difficoltà di integrazione sociale e culturale.	Emarginazione sociale degli immigrati.	Valorizzazione, accompagnamento ed integrazione degli immigrati residenti in diocesi.

POLITICHE E SERVIZI GIA' REALIZZATI SUL TERRITORIO (OFFERTA SERVIZI) IN PARTICOLARE DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI NELLE SEDI DI SERVIZIO CIVILE

I servizi offerti dalle sedi di servizio civile:

Accanto all' offerta dei servizi proposti da vari enti ed istituzioni del territorio si presenta anche il piano di interventi del centro di Ascolto della Caritas Diocesana.

La sede di attuazione in cui si valuta indispensabile ed utile l'inserimento dei giovani in servizio civile è: il Centro Caritas di Locri. Le attività del Centro sono le seguenti:

- Ascolto e Accoglienza di persone bisognose di qualsiasi tipo di aiuto, offrendo soluzioni concrete e tempestive mediante l'individuazione delle opportunità presenti sul territorio.
- Programmazione di attività di integrazione e solidarietà rivolte agli immigrati presenti sul territorio, eludendo atteggiamenti xenofobi e incoraggiando la nostra comunità cristiana a cogliere positivamente le migrazioni.
- Sensibilizzazione del Progetto di servizio della Caritas diocesana e approfondimenti sul tema della pace, sul volontariato, sulla solidarietà e sulla giustizia.
- Accoglienza migranti.

Caritas Diocesana Centro di Ascolto

Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana è nato nel 2014 dall'impegno di alcuni volontari supportati dall'esperienza formativa voluta dal Vescovo Mons. Oliva attraverso uno specifico progetto 8x1000 CEI per essere segno concreto di accoglienza della comunità, ponendosi in ascolto delle necessità e dei bisogni degli ultimi, degli emarginati, degli indifesi, dei deboli, impegnandosi ad attivare una rete di solidarietà tra persone, strutture private, Enti pubblici. Lo stile con cui il centro di ascolto agisce non è di assistenzialismo ma di promozione umana e sociale. A chi chiede aiuto si risponde con l'ascolto, il sostegno, l'orientamento:

- con l'ascolto si vuole accogliere, conoscendo e comprendendo ciò che l'altro porta come richiesta di aiuto;
- con il sostegno si cerca di rimotivare la persona offrendo ciò che è possibile per il superamento della condizione di crisi;
- con l'orientamento si informa di tutti quei servizi pubblici e privati che possono fornire un aiuto ulteriore o più specializzato.

Il centro di ascolto aiuta a crescere, apre spazi di riflessione, crea una comunità più solidale e più giusta. Molte persone che vivono varie forme di disagio vengono sostenute nella risoluzione dei loro problemi attraverso l'opera del C.d. A . che nel corso della sua esistenza, sia pur breve, ha accolto, ascoltato, orientato e accompagnato famiglie in difficoltà economiche, persone con disagi psicologici e relazionali, ragazze-madri con figli minori, famiglie di immigrati in situazioni di solitudine e di emarginazione. Avviata per dare una prima risposta immediata ai bisogni primari delle persone più bisognose, la sede di attuazione - Centro di Ascolto rivolge la sua attenzione principalmente agli adulti in difficoltà, specialmente alle famiglie, ai giovani deboli e con inclinazioni a devianze.

L'Osservatorio delle risorse e delle povertà si occupa della rilevazione dei disagi reali presenti sul territorio anche attraverso una rete di "antenne" localizzate nelle parrocchie.

DESTINATARI DIRETTI ED INDIRETTI del Progetto

Destinatari diretti:

- persone adulte e nuclei familiari in difficoltà, che vivono situazioni di comprovato disagio economico e lavorativo, che sono costrette a vivere con redditi inferiori al reddito medio procapite di 13.649,50€ (comunque non abbastanza alto visto che in esso sono ricompresi non solo i redditi da lavoro ma anche gli altri redditi familiari dei dichiaranti) e che non ricevono nessun tipo di aiuto, informazione ed orientamento per potersi inserire attivamente nel mercato del lavoro.
- le persone immigrate adulte con difficoltà di integrazione sociale e culturale e che vivono il disagio di una esistenza in completa solitudine ed emarginazione.

Destinatari indiretti:

- tutta la comunità diocesana, favorita sia in termini di sviluppo che e di crescita economica, sociale ed occupazionale.
- l'intera comunità diocesana, che sarà sensibilizzata sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione dell'altro, del diverso per cultura, usi e costumi.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non-armato e non-violento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate rispondono all'esigenza di:

- offrire un punto di ascolto, consulenza personalizzata, accoglienza ed informazione a tutte le persone che sono in difficoltà e che vivono nel disagio; si tratta di un servizio innovativo per tutto il territorio di riferimento con caratteristiche quali la facilità di raggiungimento, la celerità nell'elargizione degli aiuti, la disponibilità ad essere ascoltati ed informati.
- Favorire l'integrazione sociale degli immigrati adulti attraverso la socializzazione, il rapporto di interscambio dinamico con il territorio, la valorizzazione delle differenze e delle diversità culturali all'interno del contesto diocesano di riferimento.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Si intende rafforzare e implementare le attività del Centro di Ascolto della Caritas Diocesana di Locri, attraverso l'impiego funzionale di giovani in servizio civile in uno sforzo teso a:

- implementare le attività di segretariato sociale: accoglienza e ascolto, migliorando il servizio in termini qualitativi che quantitativi, in rapporto alla crescente domanda come evidenziato dai dati statistici che vedono sempre più famiglie affacciarsi alla soglia del bisogno e alla soglia della carità della Chiesa.
- Offrire un servizio mirato alle scelte nel campo dei servizi collegati, dei sussidi finalizzati, del mondo del lavoro, dei servizi territoriali socio-educativi (inserimento abitativo, sostegno domiciliare e accompagnamento sul territorio), servizi che senza il supporto dei giovani del servizio civile si vedrebbero espliciti al di sotto dei bisogni e della programmazione predisposta dalla Caritas Diocesana;
- Offrire un servizio di prima assistenza adeguato alla richiesta che proviene dal territorio
- Poter attivare e meglio gestire attività di prevenzione sul fenomeno dell'usura e dell'illegalità, fenomeni tristemente caratterizzanti il tessuto socio-economico della Locride.

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.

Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti

- interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto. Non si tratta di una semplice "convivenza", ma della proposta di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi insieme agli altri volontari, sperimentando da una parte l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.
- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5)	BISOGNI con riferimento a quanto descritto al punto 6
Settore: Area di intervento: Codice:	Il progetto intende dare risposte ai tanti bisogni di: <ul style="list-style-type: none"> - famiglie che vivono senza alcun reddito stabile, - Famiglie con figli minori - Migranti

OBIETTIVI SPECIFICI

- **Obiettivi specifici rispetto al servizio**

Garantire alle famiglie in difficoltà che si rivolgono alla Caritas Diocesana:

- socializzazione
- attività di prevenzione del disagio
- dialogo e ascolto
- integrazione
- autopromozione
- sostegno psicologico

- **obiettivi specifici verso i giovani che partecipano al progetto**

- acquisire strumenti di orientamento e la consapevolezza rispetto al loro utilizzo
- orientare le proprie scelte personali e di vita
- fare il punto rispetto alle scelte operate finora e delineare un proprio percorso di vita
- condividere e entrare in uno spirito di relazione con gli altri giovani del servizio civile nei momenti principali del servizio
- acquistare consapevolezza sulla dimensione comunitaria, aderire e costruire assieme agli altri giovani una comune carta di vita comunitaria, documento proprio di ogni gruppo comunitario, sperimentare indipendenza, autonomia e uno stile di vita basato sull'accoglienza e condivisione.

- **Obiettivi specifici di animazione e sensibilizzazione della comunità:**

contestualizzato in un particolare contesto territoriale come quello della Locride, le azioni muovono a creare animazione e sensibilizzazione della comunità. In questo senso gli obiettivi sono quelli di:

- spingere la comunità locale a interessarsi ai problemi degli emarginati, dei minori specificatamente, coinvolgendola nelle azioni chiave del progetto
- diffondere una cultura della solidarietà e della partecipazione, evidenziando che in futuro stabile ha bisogno di una comunità capace di tutelare se stessa, a partire dall'attenzione che mette nei confronti di chi, appartenente alla comunità, non ha la possibilità di condizioni materiali, psicologiche o altro, di badare a se stesso
- nel particolare contesto della Locride diffondere nella comunità locale il sentimento che le azioni di contrasto all'emarginazione danno un grosso contributo sia all'emancipazione del territorio che alla diffusione della cultura della legalità.

INDICATORI

- **indicatori rispetto al servizio**

- Implementazione qualitativa e quantitativa delle attività
- Livello di integrazione tra gli operatori e i giovani del servizio civile

- **indicatori verso i giovani che partecipano al progetto**

- livelli di crescita e di autonomia
- acquisizione di competenze di base e specifiche rispetto al servizio che si sta svolgendo
- miglioramento delle capacità relazionali e comunicative

- **indicatori di animazione e sensibilizzazione della comunità:**

- coinvolgimento della comunità locale alle attività

- diffusione della cultura della solidarietà e verifica dei risultati raggiunti attraverso il coinvolgimento della comunità locale nelle attività del centro ma anche in altre attività sociali collegate.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

MISSION

L'**ambito assistenziale** si inserisce in uno dei compiti istituzionali della Caritas Diocesana di Locri-Gerace: la tutela dei diritti delle fasce deboli attraverso un'opera di assistenza e di promozione umana di coloro che vivono una condizione di grave esclusione sociale.

L'Equipe del Centro di Ascolto è composta da:

- un'assistente sociale
- da un esperto competente nel settore legale
- da un operatrice generica
- da un gruppo di volontari
- da un esperto in progettazione, monitoraggio, rendicontazione e valutazione

IL CENTRO ASCOLTO DELLA CARITAS DIOCESANA TRA DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI

Presso il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana, funziona da anni un servizio a sostegno dei poveri. Il Servizio ha maturato nel tempo una serie di attività che possiamo così sintetizzare:

- colloqui di segretariato sociale: accoglienza e ascolto
- orientamento e guida ai servizi collegati
- orientamento e guida ai sussidi finalizzati
- orientamento nel mondo del lavoro
- orientamento e guida ai servizi territoriali socio-educativi (inserimento abitativo, sostegno domiciliare e accompagnamento sul territorio)
- servizi di prima assistenza (buoni alimentari e vestiario)
- sostegno alle famiglie disagiate
- inserimento dei nomadi nel tessuto sociale e nelle attività lavorative
- aiuto e collaborazione nel disbrigo delle pratiche
- attività di prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'illegalità
- attività che permettano l'osservazione dei fenomeni di illegalità

I dati raccolti in questi anni dimostrano significativamente un incremento delle richieste d'aiuto alla Caritas da parte delle famiglie e/o di soggetti che vivono una condizione di svantaggio, indice di un segnale preoccupante che sta a sottolineare come le "povertà" siano in aumento, a queste si aggiungono i cosiddetti "nuovi poveri". I Servizi di cui sopra per essere supportati adeguatamente hanno bisogno di un apporto significativo in risorse umane.

AREA DI INTERVENTO

Settore: **ASSISTENZA**

Area di intervento: **Disagio Adulto**

Codice: **A12**

SEDE

Centro di Ascolto presso la sede della Caritas diocesana via Margherita di Savoia snc, LOCRI (RC) codice sede 24538

OBIETTIVO SPECIFICO 1

AUMENTARE L' ASSISTENZA E L'ACCOMPAGNAMENTO, ATTRAVERSO I CENTRI DI ASCOLTO CARITAS AD ALMENO IL 10% DI COLORO CHE SI TROVANO A VIVERE IL DISAGIO DELLA MANCANZA DI UN LAVORO E/O CATTIVO LAVORO.

ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTE LE RISORSE UMANE

AZIONE GENERALE 1: <i>INCONTRIAMOCI</i> <i>Servizio di accompagnamento ed ascolto per almeno il 10% delle persone senza lavoro e/o in situazioni di cattivo lavoro residenti nella zona</i>	Attività 1.1: Conoscenza fra i partecipanti al progetto ed inserimento nel centro d'Ascolto.	Descrizione dettagliata Incontro degli operatori volontari del centro d'ascolto e del responsabile della Caritas diocesana con i volontari del servizio civile. Momenti formativi e di confronto, condivisione dell'esperienza. L'attività di inserimento graduale e progressivo del volontario nella struttura dei centri d'ascolto, relativamente alle proprie attitudini personali avrà la durata di 2 settimane.
	Attività 1.2: Formazione e creazione del gruppo di lavoro.	Descrizione dettagliata Tale attività verrà fatta in concomitanza con l'attività 1.1 per la prime due settimane, ma avrà la durata complessiva di 1 mese. Gli operatori volontari del centro d'ascolto Caritas ed i volontari del Servizio Civile riceveranno un' istruzione preventiva (che replicheranno a loro volta sugli utenti del centro) sulle tecniche di ascolto, sulla redazione del curriculum vitae, sul bilancio delle competenze e nella conduzione del "corretto" colloquio di lavoro. Le saranno tenute dagli esperti volontari del centro attraverso lezioni d'aula di tipo frontale e/o di tipo interattivo.
	Attività 1.3: Colloqui e attività formative con gli utenti del centro d'Ascolto	Descrizione dettagliata Gli adulti disoccupati che si recheranno al centro d'ascolto verranno aiutati (nell'arco dell'intero anno) nella redazione del proprio curriculum vitae e del proprio bilancio delle competenze, essi saranno altresì guidati nella conduzione del "corretto" colloquio di lavoro. Sono inoltre previste, per gli utenti del centro, attività formative e di supporto nell'utilizzo corretto del PC e della postazione Internet per attingere informazioni utili dal mondo del lavoro e della formazione professionale.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO E DI ASSISTENZA ECONOMICA, SANITARIA ED EDUCATIVA AD ALMENO IL 20% DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ CHE DICHIARANO REDDITI IRPEF FINO A 1.000€

ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTE LE RISORSE UMANE

<p>AZIONE GENERALE 2:</p> <p><i>PRONTO INTERVENTO FAMIGLIA</i> <i>Servizio di ascolto ed assistenza per almeno il 10% delle famiglie in difficoltà residenti nella zona</i></p>	<p>Attività 2.1: Attività formative per il sostegno alle famiglie in difficoltà</p>	<p>Descrizione dettagliata Il momento formativo verrà realizzato nello stesso periodo in cui si svolgerà l'attività 1.2, avrà la durata complessiva di 1 mese. Gli operatori volontari della Caritas Parrocchiale ed i volontari del Servizio Civile riceveranno una formazione preventiva sulle tecniche di ascolto, sulle modalità di assistenza economica e sanitaria degli utenti in difficoltà e sugli strumenti a loro disposizione per aiutare le famiglie bisognose. Nel momento formativo è previsto il confronto con gli esperti attraverso lezioni d'aula di tipo frontale e/o di tipo interattivo.</p>
	<p>Attività 2.2: Attività di distribuzione dei beni derivati dai bisogni rilevati</p>	<p>Descrizione dettagliata Tale attività si svolgerà secondo due modalità: modalità IN PLACE e modalità OUT PLACE. Essa nasce dalle richieste dell'utenza e di solito viene espletata con cadenza mensile; l'attività consisterà nello smistamento IN PLACE ed OUT PLACE dei beni richiesti dalle famiglie bisognose, tenendo in dovuta considerazione le richieste più urgenti (ove possibile, con lo spostamento presso il domicilio delle persone bisognose dei giovani in servizio civile, accompagnati dagli operatori del centro). Contemporaneamente all'attività sarà effettuata rilevazione, attraverso schede appositamente predisposte, al fine di conoscere i bisogni più immediati degli utenti.</p>
	<p>Attività 2.3: Attività di orientamento, di consulenza burocratica, legale, economico-finanziaria e sanitaria agli adulti in difficoltà</p>	<p>Descrizione dettagliata Sarà offerto agli utenti del centro qualsiasi tipo di consulenza legale, economica e burocratica sugli incentivi al reddito.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO 3 VALORIZZAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO ED INTEGRAZIONE DI 100 IMMIGRATI (CORRISPONDENTE AL 5% CIRCA DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA COMPLESSIVA);</p>		
<p>ATTIVITA' SVOLTE DA TUTTE LE RISORSE UMANE</p>		
<p>AZIONE GENERALE 3:</p> <p><i>L'AMICIZIA... UN VALORE!</i> <i>Servizio di accoglienza ed integrazione di almeno 50 immigrati residenti nella zona</i></p>	<p>Attività 3.1 Promozione di momenti interculturali, interreligiosi e di convivialità per l'integrazione degli stranieri</p>	<p>Descrizione dettagliata Le attività proposte dal centro saranno un vero e proprio movimento sia verso la comunità parrocchiale che accoglie giovani e gli adulti extracomunitari e sia verso gli stranieri da accogliere e valorizzare. Queste attività consisteranno nella realizzazione di eventi a tema (eventualmente convegni/festa) che si svolgeranno nei periodi delle feste ecclesiastiche (come Natale e Pasqua) e durante l'Estate (nei mesi di luglio ed agosto).</p>

	Attività 3.2 Organizzazione dei corsi di base di lettura e scrittura	Descrizione dettagliata Tali corsi consisteranno in lezioni d'aula di tipo frontale e di tipo interattivo per l'apprendimento della lingua italiana e per la corretta scrittura di un testo. Il percorso si svolgerà in 4 mesi.
	Attività 3.3 Laboratori di educazione civica	Descrizione dettagliata Le attività saranno degli effettivi laboratori di scambio culturale, ciò nonostante sarà posta una particolare enfasi sulle leggi (costituzione ed altro) e sui regolamenti dello stato Italiano. Si promuoverà l'educazione alla multiculturalità e alla diversità ma con attenzione al tema della cittadinanza e dei diritti e doveri del cittadino Italiano. La durata del corso sarà di 4 mesi.

DIAGRAMMA DI GANTT

SEDE												
Centro di Ascolto presso la sede della Caritas diocesana via Margherita di Savoia snc, LOCRI (RC) codice sede 24538												
ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1												
Attività 1.1 Conoscenza fra i partecipanti al progetto ed inserimento nel centro d'Ascolto	15 giorni											
Attività 1.2 Formazione e creazione del gruppo di lavoro												
Attività 1.3 Colloqui e attività formative con gli utenti del centro d'Ascolto	15 giorni											
Obiettivo specifico n. 2												
Attività 2.1 Attività formative per il sostegno alle famiglie in difficoltà												
Attività 2.2 Attività di distribuzione dei beni derivati dai bisogni rilevati												
Attività 2.3 Attività di orientamento, di consulenza burocratica, legale, economica e sanitaria agli adulti in difficoltà												
Obiettivo specifico 3	1° mes	2° mes	3° mes	4° mes	5° mes	6° mes	7° mes	8° mes	9° mes	10° mes	11° mes	12° mes

Attività 3.1 Promozione di momenti interculturali, interreligiosi e di convivialità per l'integrazione degli stranieri												
Attività 3.2 Organizzazione dei corsi di base di lettura												
Attività 3.3 Laboratori di educazione civica												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO		
Settore: ASSISTENZA		
Area di intervento: Disagio Adulto		
Codice: A12		
SEDE		
Centro di Ascolto presso la sede della Caritas diocesana via Margherita di Savoia snc, LOCRI (RC) codice sede 24538		
NUMERO	PROFESSIONALITA'	ELENCO ATTIVITA' IN CUI LA RISORSA E' COINVOLTA
n.1	Operatore esperto nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti	Tale figura sarà coinvolta nelle attività 1.1, 1.2 e 1.3, attività 2.1. Tale figura opera nel centro d'ascolto in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno del centro indipendentemente dal progetto.
n. 1	Psicologo	La figura sarà coinvolta nell'attività 1.1, attività 1.2, attività 2.1. Tale figura opera nel centro d'ascolto in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno del centro indipendentemente dal progetto
n.1	Assistente Sociale	Tale figura sarà coinvolta nella attività 1.4 e 2.3. Tale figura opera nel centro d'ascolto in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno del centro indipendentemente dal progetto
n.1	Operatore esperto in politiche attive del lavoro	La figura sarà coinvolta nell'attività 1.2 ed attività 1.3 Tale figura opera nel centro d'ascolto in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno del centro indipendentemente dal progetto
n.1	Responsabile Parrocchiale Caritas	La figura sarà coinvolta nell'attività attività 2.2 Tali risorse sono volontarie, formatesi in ambito parrocchiale, diocesano o nell' associazionismo cattolico (azione cattolica, agesci, ecc.).
n.1	avvocato	La figura sarà coinvolta nell'attività attività 2.3. Tale figura opera nel centro d'ascolto in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque

		presente all'interno del centro indipendentemente dal progetto
n.1	Docente di lingua e letteratura italiana	Tale figura sarà coinvolta nell'attività 3.2 Tale figura opera nel centro d'ascolto in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno del centro indipendentemente dal progetto
n.1	Esperto in materie economiche	La figura sarà coinvolta nell'attività attività 2.3. Tale figura opera nel centro d'ascolto in modo volontario, essa, anche se direttamente coinvolta in alcune attività, è comunque presente all'interno del centro indipendentemente dal progetto

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

AREA DI INTERVENTO	
Settore: ASSISTENZA Area di intervento: Disagio Adulto Codice: A12	
Sede: Centro di Ascolto presso la sede della Caritas diocesana via Margherita di Savoia snc, LOCRI (RC) codice sede 24538	
OBIETTIVO SPECIFICO 1	
AUMENTARE L' ASSISTENZA E L'ACCOMPAGNAMENTO, ATTRAVERSO I CENTRI DI ASCOLTO CARITAS DI COLORO CHE SI TROVANO A VIVERE IL DISAGIO DELLA MANCANZA DI UN LAVORO E/O CATTIVO LAVORO.	
Codice e titolo attività (cfr. 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.3: Colloqui e attività formative con gli utenti del centro d'Ascolto	I giovani in servizio civile affiancheranno l'operatore esperto nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti e l'operatore esperto in informatica nell'azione formativa e di orientamento destinata agli utenti del Centro d'Ascolto. In particolare il loro ruolo sarà quello di facilitatore/collaboratore sia nei colloqui di gruppo che individuali. Nel primo caso utilizzeranno i supporti multimediali ed informatici in dotazione del centro, nel secondo caso si serviranno delle schede appositamente predisposte per l'attività.
OBIETTIVO SPECIFICO 2	
POTENZIARE LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO E DI ASSISTENZA ECONOMICA, SANITARIA ED EDUCATIVA AD ALMENO IL 20% DELLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ CHE DICHIARANO REDDITI IRPEF FINO A 1.000€.	
Attività 2.2 Attività di distribuzione dei beni derivati dai bisogni rilevati	Nell'azione 2.2 i volontari di servizio civile, previa compilazione delle apposite schede, ascolteranno le richieste delle famiglie in comprovate situazioni di disagio. Nella modalità IN PLACE, affiancando il responsabile parrocchiale dei beni alimentari e di prima necessità, distribuiranno i beni di prima necessità. Nella modalità OUT PLACE accompagneranno l'operatore della caritas parrocchiale nelle visite domiciliari.
Attività 2.3 Attività di orientamento, di consulenza burocratica, legale, economico-	Nell'azione 2.3 i ragazzi del servizio civile avranno il ruolo di intermediari tra i consulenti specializzati in medicina e diritto e gli utenti che avranno richiesto aiuto di tipo sanitario o legale. In particolare cureranno i contatti (telefonici e/o personali) con gli utenti per assolvere alle richieste pervenute al centro d'ascolto.

finanziaria e sanitaria agli adulti in difficoltà	
OBIETTIVO SPECIFICO 3 VALORIZZAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO ED INTEGRAZIONE DI 100 IMMIGRATI (CORRISPONDENTE AL 5% CIRCA DELLA POPOLAZIONE IMMIGRATA COMPLESSIVA); 50 IMMIGRATI SARANNO RESIDENTI NELLA ZONA PASTORALE DI SAN MARCO E 50 IMMIGRATI SARANNO RESIDENTI NELLA ZONA PASTORALE DI SCALEA.	
Attività 3.1 Promozione di momenti interculturali ed interreligiosi per l'integrazione degli stranieri	I volontari del servizio civile insieme al responsabile del centro d'ascolto ed al direttore caritas diocesano, promuoveranno i momenti di scambio interculturale. In particolare collaboreranno nella preparazione del programma degli eventi da realizzare e si occuperanno dei contatti da tenere con i responsabili parrocchiali e cureranno il dettaglio dell'organizzazione delle giornate a tema.
Attività 3.2 Organizzazione dei corsi di base di lettura e scrittura	Nell'azione 3.2 i ragazzi del servizio civile cureranno l'organizzazione e la promozione dei corsi di base di lettura e scrittura e, durante il corso, ricopriranno a turno, il ruolo di tutor d' aula.
ATTIVITA' TRASVERSALE	i ragazzi del servizio civile cureranno, insieme all'esperto in materie economiche la gestione delle schede di rilevazione dati, nonché l'aggiornamento della banca dati dell' Osservatorio Caritas

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4 (quattro)

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4 (quattro)

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 4 (quattro)

Modalità di fruizione del vitto: sala mensa della caritas di Locri, solo per il pranzo.

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 (trenta)

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
<i>1</i>	Centro di Ascolto presso la sede della Caritas diocesana	LOCRI	via Margherita di Savoia snc	24538	4	Angelo Festa					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana. Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto avrà la massima pubblicizzazione a livello locale, come strumento pastorale di riferimento e buona pratica di volontariato. In particolare il progetto sarà:

- prima di tutto pubblicizzato sul sito della Diocesi: www.diocesilocri.it
- presentato durante i rituali ritiri del clero sia a livello diocesano che foraniale;
- illustrato ai responsabili pastorali diocesani e a tutte le aggregazioni laicali;
- inviato a tutte le parrocchie, specie ai gruppi giovanili presenti;
- inserito sul sito web della Caritas Diocesana di Locri
- diffuso attraverso lo sportello informativo e di sensibilizzazione del Progetto Diocesano "Policoro"
- pubblicizzato attraverso manifesti nelle chiese, negli oratori, nei gruppi giovanili;
- diffuso attraverso il giornale diocesano PANDOCHEION – CASA CHE ACCOGLIE
- verranno organizzati sul tema Convegni, Incontri, Seminari, Giornate della gioventù con le autorità civiche, religiose e con i referenti del Terzo Settore locale.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Il coinvolgimento dei volontari nelle attività organizzate dalla Caritas Diocesana ha l'obiettivo di rafforzare la sensibilizzazione nel territorio, ed in particolare dei giovani, sulle tematiche inerenti alla solidarietà e alla pace. Il "racconto" da parte di chi vive in prima persona l'esperienza del Servizio Civile è fondamentale per avvicinare il mondo giovanile ai luoghi di servizio, per dare occasioni di riflessione con contributi "nuovi", per promuovere lo stesso progetto di Servizio Civile.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Utilizzeranno metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- la preparazione innovative tecniche di comunicazione (metodo del cerchio, metodi di ascolto, metodo orizzontale, ecc)

- lo studio del target giovanile ritenuto raggiungibile con maggior difficoltà, quale sono gli adolescenti dai 13 ai 18 anni.

Saranno pertanto attuate articolate campagne di diffusione ed attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale, attraverso:

- Incontri nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e nelle scuole dei comuni interessati dal progetto di servizio civile.
- Allestimento di gazebo informativi in tutti gli eventi diocesani, con particolare attenzione a quelli organizzati da Pastorale Giovanile.
- Articoli e testimonianze pubblicate
- Organizzazione e partecipazione a giornate dedicate alla promozione del volontariato
-

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 40

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato. Sono previste delle schede di rilevazione dati divise per ambito di intervento da compilare a cura dei volontari per il censimento delle arre di disagio e per raccolta dati di intervento. Si predisporrà una Pista di Controllo per seguire in un'ottica di "filiera della Solidarietà" tutti i passaggi delle persone assistite: dall'ascolto, all'attivazione di specifici percorsi e servizi. I tutor valuteranno mediante specifici incontri con ogni singolo volontario le competenze acquisite nei seguenti ambiti:

- socializzazione
- dialogo e ascolto
- espressione ed entusiasmo
- abilità nel sostegno psicologico leggero
- abilità nella gestione informatica dei dati

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti

dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

La partecipazione al progetto non richiede particolari requisiti, oltre a quelli previsti dalla legge. Non si richiede una particolare esperienza, ma solo una forte motivazione esistenziale sulle problematiche della solidarietà e della pace ed essere portati a rapportarsi con gli altri, specie con gli adulti ed i giovani. E' comunque opportuno e preferibile un'esperienza di volontariato, specie se vissuto in gruppi ed associazioni dedicate ai servizi e alla formazione delle persone, specie delle persone adulte o famiglie in difficoltà.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- FONDAZIONE SANTI MEDICI "COSMA E DAMIANO"

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.

- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

DISAGIO ADULTO

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed alla esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia-accompagnamento sociale - servizi di prossimità socio/educativa - domiciliarietà)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari, problemi del lavoro)
- costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio
- Possedere la capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione
- Avere capacità di risposta a situazioni di ansia o di disperazione
- Avere la capacità di entrare in rete ed interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio
- Essere in grado di lavorare in equipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate
- capacità di analisi delle richieste e di lettura dei bisogni espressi ed inespressi della persona;
- Conoscenza dei principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Conoscenza della legge sui tirocini
- Conoscenza delle condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza del profugo.
- tecniche di animazione sociale per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- capacità di relazione con persone di culture diverse.
- capacità di mediazione culturale e del conflitto.
- Archiviazione e catalogazione dati su supporto elettronico e materiale.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Caritas diocesana di Locri. Per le sessioni di formazione a livello regionale di tipo residenziale verranno affittate, volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziale.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
--------------------	----------------	------------	--------------

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro di ascolto diocesano, Locri, presso la sede Caritas in via Margherita di Savoia snc, codice sede 24538

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. ROCCO RITORTO
2. RACHELE SERRA
3. DOMENICO FERRO'
4. SCHIRRIPA ANTONELLA
5. ELISABETTA CARMELA MARIA ORLANDO
6. GABRIELLA BRUNDI
7. GIANLUCA PALMARA

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Incontri settimanali di 4 ore in equipe
- Incontri individuali

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) Contenuti della formazione:

Si rimanda al paragrafo "CONTENUTI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA" del "SISTEMA DI FORMAZIONE" (MOD S/FORM), verificato dall'UNSC in sede di accreditamento. Il corso prevede la presentazione ai volontari degli obiettivi generali e specifici del progetto, delle aree di intervento, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti
In particolare:

Breve descrizione del percorso formativo specifico

Il "cuore" degli interventi a favore delle fasce maggiormente vulnerabili della popolazione è costituito dalla relazione di aiuto con operatori e giovani del servizio civile Nazionale. La gestione di relazioni positive è in grado di responsabilizzare gli utenti, di dare riconoscibilità agli interventi proposti, di veicolare l'immagine dei

servizi, di attivare risorse. In altre parole, se non è pensabile l'efficacia dei singoli interventi fuori da un sistema territoriale di strategie contro l'esclusione sociale, dall'altra parte, tuttavia, ogni sistema territoriale è possibile solo attraverso le competenze e gli stili delle persone che intercettano i soggetti in difficoltà, entrano in relazione, li prendono in carico proponendo percorsi in uscita dallo stato di bisogno.

1° modulo: 2 incontri / 8 ore (formatori Bruni – Orlando)

- conoscenza del gruppo
- conoscenza del centro, delle persone che vi lavorano, dei volontari, degli operatori professionali, e dei rispettivi incarichi
- nozioni teorico pratiche dell'organizzazione del lavoro (organigramma, mansionario, ecc.)
- conoscenza delle attività e delle procedure operative.
- misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività svolte dal volontario in servizio civile. analisi delle interferenze tra queste attività e quelle svolte contemporaneamente, nello stesso luogo, dall'organizzazione.
- conoscenza, riflessione e condivisione della scelta di volontariato a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolare degli anziani; socializzazione delle esperienze personali.

2° Modulo: 2 incontri / 8 ore (Formatori Schirripa - Ritorto)

sicurezza:

- INFORMAZIONI SUI RISCHI CONNESSI ALLA SALUTE ED ALLA SICUREZZA DEI VOLONTARI IMPIEGATI NEL PRESENTE PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE.
- MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL VOLONTARIO IN SERVIZIO CIVILE. ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA QUESTE ATTIVITÀ E QUELLE SVOLTE CONTEMPORANEAMENTE NELLO STESSO LUOGO DELL'ORGANIZZAZIONE.
- CENNI SU INCENDI. MEZZI DI ESTINZIONE E LORO UTILIZZO. SEGNALETICA APPROPRIATA E VIE DI FUGA.
- NOZIONI BASE DI PRIMO SOCCORSO.
- CASSETTA DEL PRIMO SOCCORSO.

3° modulo: 2 incontri / 8 ore (formatori Bruni – Ritorto)

Il gruppo e le sue dinamiche

- fenomeni di gruppo: coesione, leadership, comunicazione
- conoscenza e acquisizione delle regole di convivenza all'interno del gruppo
- tecniche di animazione e conduzione di gruppi
- metodologie del lavoro in équipe
- lavorare e produrre insieme
- conoscenze specifiche volte alla prevenzione e alla soluzione di situazioni di disagio di singoli, gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali.

3° modulo: 2 incontri / 6 ore (formatori Ritorto – Serra)

- Conoscenza del territorio
- la Locride: lettura del territorio, i bisogni, le risorse esistenti, le carenze strutturali e di servizi.
- l'ASP di Reggio Calabria e i Distretti Sociosanitari sul territorio interessato dal progetto
- analisi trend sui dati esistenti: povertà, discriminazioni, mancanza di istruzione
- modelli da proporre: pace, giustizia, solidarietà, cultura, educazione permanente, legalità, educazione ai diritti-doveri del cittadino
- incontri con i rappresentanti del Terzo Settore del territorio

4° modulo: 2 incontri / 6 ore (formatori Brundi – Schirripa)

Cenni e storia della dottrina sociale della chiesa, in particolare soffermando l'attenzione a ciò che viene suggerito dalla chiesa stessa per aiutare i più deboli, gli ultimi e gli emarginati dalla società odierna (orientamenti pastorali, encicliche sociali, lettere apostoliche);

5° modulo: 2 incontri / 8 ore (formaotore Serra)

Gli immigrati in Italia

- analisi sociologica -demografica
- aspetto legale ed evoluzione delle leggi
- gli aspetti salienti della legislazione che regola i diritti degli immigrati in Italia
- prospettive e progetti per il futuro

6° modulo: 2 incontri / 8 ore (Formatori Ritorto –Serra)

L'assistenza sociale

- conoscenza dei modi e delle tecniche di intervento sociale
- l'assistenza socio sanitaria : compiti dei Comuni, delle ASL, delle Regioni
- diritti (e non favori) della persona nella normativa italiana

7° modulo: 2 incontri / 8 ore (formatori Brundi – Orlando)

Gli adulti in difficoltà

- approfondimento psicologico: gli adulti in difficoltà e gli anziani, solitudine ed abbandono
- la relazione di aiuto
- analisi delle competenze: conoscere e valorizzare le competenze degli adulti in difficoltà e degli anziani
- costruzione di progetti individualizzati per il recupero e la valorizzazione di persone anziane e sole

8° modulo: 2 incontri / 8 ore (formatori Palmara – Schirripa)

Tecniche di orientamento al lavoro:

- ricerca attiva del lavoro
- guida alla compilazione del curriculum vitae
- il bilancio delle competenze
- utilizzo degli strumenti multimediali ed informatici per la ricerca di un posto di lavoro
- utilizzo di qualche tecnica di counseling

9° modulo: 2 incontri / 6 ore (formatore Serra)

Educazione alla cittadinanza:

- Conoscenza ed approfondimenti della costituzione italiana
- La lingua italiana come strumento comunicativo e di integrazione
- Approfondimento degli usi e dei costumi delle realtà in cui si opera

41) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico di 72 ore totali.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.